

Il ritorno di don Umberto: quanto affetto a Sorbolo

La rimpatriata nella chiesa dei Santi Faustino e Giovita dove 30 anni fa iniziò il suo cammino sacerdotale: «Tornare qui è una grande gioia»

SORBOLÒ

Cristian Calestani

«Sono tornato dove tutto ha avuto inizio per sentire nuovamente il profumo di Sorbolo sul mio corpo e rivedere tante persone che con il loro aiuto mi hanno fatto crescere».

Ha rivolto questo messaggio don Umberto Cocconi ai fedeli della parrocchia dei Santi Faustino e Giovita di Sorbolo che hanno voluto festeggiare insieme a lui – sorbolese doc, attualmente parroco di San Tommaso in città e cappellano dell'università - il trentesimo anniversario di ordinazione sacerdotale.

I ricordi, anche grazie alla mostra allestita sul sagrato, sono tornati al 1987, l'anno dell'inizio della missione pastorale di don Umberto.

«Tornare a Sorbolo è una grande gioia. Ricordo gli insegnamenti di don Ermenegildo Pesci che mi ha guidato e sorretto e mi ha mostrato grandi orizzonti creando una comunità solida ed ancora oggi contraddistinta da forti legami. I sorbolesi mi hanno dato tanto per la mia educazione».

Poi sulla fede: «Ti mette continuamente in discussione, ma sono proprio quei dubbi che fanno na-



Sorbolo Trent'anni fa l'ordinazione sacerdotale di don Umberto Cocconi: è il primo a destra. Nell'altra foto durante la festa in suo onore insieme ai famigliari e agli altri religiosi.

scere la voglia della conoscenza. Gesù si avvicina alle persone che dubitano di lui. Dio è con noi ed è stato presente in tanti passaggi della mia vita: durante gli anni del seminario, poi a Langhirano, a Roma, Colorno, all'ufficio catechistico, a San Giovanni Battista, all'università e nella parrocchia di San Tommaso a Parma oggi. Nel Vangelo di Matteo – ha concluso – c'è una nuova pagina che dobbiamo scrivere insieme, la pagina di una Chiesa che può essere luce del mondo».

Ad accogliere don Cocconi l'attuale parroco di Sorbolo don Alidino Arcari: «Don Umberto è tor-

nato a casa e festeggia con la comunità che lo ha visto nascere e crescere. Continuiamo così una piacevole consuetudine che in questi anni ci ha fatto rincontrare tutti quei sacerdoti che hanno raggiunto traguardi importanti della loro missione legandola a Sorbolo».

Presenti anche suor Rosalba e suor Celeste delle figlie di Maria Missionaria per anni presenti in paese.

Tra i regali a don Umberto un quadro con l'immagine della statua della Madonna collocata in piazza Libertà, vicino alla chiesa, proprio nell'anno mariano 1987 e



poi una donazione per sostenere le tante attività solidali promosse da don Cocconi, tra le quali quelle dell'associazione San Cristoforo di Parma che gestisce anche la Casa di Mamre, il luogo di accoglienza per richiedenti asilo di Bogolese.

Infine il messaggio più toccante, quello dei parrocchiani sorbolesi. «Di don Umberto ce ne sono due. Uno "pubblico" che tutti a Parma, e non solo, conoscono. E poi c'è un don Umberto che, forse, solo noi a Sorbolo conosciamo. È il don Umberto ai primissimi campi scuola di Berceto a metà degli anni '70, a fianco di don Pesci durante la li-

turgia, seduto tra noi nel giorno della prima comunione. Era un ragazzo allegro, sempre sorridente e che andava oltre le apparenze, sapendo cogliere il bello e il buono di diverse situazioni e persone. La sua prima formazione è stata come insegnante, l'essere educatore fa parte della sua persona. La sua casa, in via Gruppini, era un punto di riferimento per gli amici: sempre aperta per l'accoglienza. Da lui ci si incontrava per ascoltare musica, chiacchierare, ridere e scherzare, ma anche per confrontarci sui valori della vita». ♦